



## Settore Sviluppo Industriale e Paesaggio

### PROPOSTA DI NUOVO PIANO PROVINCIALE DELLE CAVE PER I SETTORI MERCEOLOGICI “SABBIA E GHIAIA E ARGILLA”

#### TERZA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

<b>DATA</b>	21.06.2021
<b>LUOGO</b>	In modalità teleconferenza come da avviso di convocazione
<b>DESTINATARI</b>	Soggetti competenti in materia ambientale, enti territorialmente interessati, altri soggetti interessati (individuati a seguito del decreto del Presidente della Provincia n. 335 del 25.10.2018 di avvio del procedimento e della determinazione dirigenziale n. 1627 del 12.11.2019 recante “ <i>Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Cave settori Sabbia e Ghiaia e Argilla. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione</i> ”), pubblico.
<b>PARTECIPANTI</b>	Soggetti di cui all'allegato elenco (Allegato 1)
<b>VERBALIZZANTE</b>	Marcella Gandelli-Settore Sviluppo Industriale e Paesaggio

#### VERBALE DELLA RIUNIONE

La riunione è convocata con più comunicazioni in data 10.06.2021 ed in data successiva, trasmesse a tutti i soggetti interessati: l'avviso di convocazione è stato inoltre pubblicato sulla piattaforma regionale SIVAS e sul sito internet di questa Provincia nella sezione Amministrazione Trasparente. Della convocazione è stato dato inoltre avviso nella home-page del sito internet dell'ente ed all'albo pretorio.

Introduce la riunione il Presidente della Provincia dott. **Samuele Alghisi** che porta il proprio saluto ai partecipanti e ringrazia il vice-Presidente avv. Guido Galperti che segue, in qualità di consigliere delegato per la materia, i lavori di formazione del Piano ed i funzionari dell'ente che stanno curando il procedimento.

Ricorda che il lavoro svolto rispetto alla proposta depositata ha consentito di valutare l'insieme delle osservazioni e dei pareri trasmessi e di addivenire ad una rideterminazione in riduzione del fabbisogno stimato dal piano.

Si dice contento del lavoro svolto in questi mesi ritenendo che l'approccio dell'ente al nuovo strumento di programmazione sia stato attento ed abbia visto lo sforzo di tutti nel cercare di contemperare le esigenze manifestate dai diversi portatori di interesse che hanno fornito il proprio contributo per l'affinamento della proposta depositata.

Ringrazia ancora i partecipanti ed auspica che si possa entro breve addivenire all'adozione definitiva di questo importante strumento, per affidarlo al prosieguo dell'iter di approvazione presso la Regione Lombardia.

Il dott. **Giovanmaria Tognazzi** (Autorità competente per la VAS), introduce quindi i lavori della riunione e dà la parola al dott. Barossi per procedere all'illustrazione di come la VAS e la proposta di piano hanno tenuto conto delle osservazioni, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e degli altri enti competenti.

Il dott. **Pierangelo Barossi** illustra le principali modifiche ed integrazioni alla proposta di piano depositata in recepimento dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle prescrizioni impartite dall'autorità competente in materia di siti di Rete Natura 2000, dei pareri degli enti territorialmente interessati e delle valutazioni e proposte di pronunciamento sulle osservazioni pervenute, anche con il supporto della presentazione (n. 21 diapositive), che sarà allegata al verbale della riunione (Allegato 2).

Fa presente che a seguito del deposito della proposta di piano sono pervenute n. 133 tra osservazioni e pareri (da parte dei soggetti indicati nel grafico di pagina 4 delle allegato diapositive) e che è in fase di predisposizione il documento, d'intesa tra l'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS, di "Esame dei pareri e delle osservazioni" che riporta:

1. l'elenco dei pareri e delle osservazioni pervenute;
2. la sintetica esposizione del contenuto delle osservazioni e dei pareri pervenuti relativamente alla proposta di nuovo Piano provinciale per le attività estrattive di cava per i settori merceologici Sabbia e ghiaia e Argilla, pubblicata a seguito del decreto del Presidente della Provincia n. 29 del 10 febbraio 2021;
3. le valutazioni istruttorie e le proposte di pronunciamento, le quali sono il frutto dell'attività condotta sulla base del materiale agli atti e considerando i contenuti delle osservazioni e dei pareri pervenuti, oltre che dell'attività svolta in sede di conferenza di VAS e delle valutazioni della Consulta Provinciale per le Attività Estrattive di Cava.

Illustra quindi in particolare le valutazioni svolte dagli enti competenti in materia ambientale specificando che le stesse sono state recepite nei singoli documenti di piano in relazione:

1. a quanto indicato da ATS-Brescia all'interno del proprio parere favorevole (morfologia dei luoghi e conservazione del suolo accantonato, limitazione dell'impatto acustico, modalità di gestione dei rifiuti nelle aree di cava ed eventuali interventi di bonifica qualora necessari - cfr. in particolare le specifiche prescrizioni stabilite per gli ATEg15, g37, g38, g45 e g46);
2. a quanto evidenziato da ARPA-Dipartimento di Brescia nel proprio contributo (mitigazioni ambientali, possibilità di coltivazione delle cave per lotti, attenzione alla tutela degli acquiferi, coordinamento delle attività di monitoraggio e limitazione delle escavazioni esterne agli ATE del piano);
3. alle indicazioni fornite dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, sulla base delle quali si è proceduto: alla integrazione delle Tavole di piano con indicazione specifica delle "Aree archeologiche", all'integrazione del Rapporto Ambientale della VAS e relativa relazione, con legenda e ad integrare l'articolo 9 delle NTA del piano (prevedendo al comma 7 la trasmissione del progetto di gestione produttiva dell'ATE alla Soprintendenza per la verifica della compatibilità rispetto al rischio archeologico) e art. 15, comma 1 relativo agli ATE a rischio archeologico.

Fa presente inoltre che i documenti di piano e della VAS sono stati integrati recependo le prescrizioni contenute nel decreto n. 6615 del 18.05.2021 della Regione Lombardia (D.G. Ambiente e Clima) di valutazione di incidenza positiva del piano sui siti di Rete Natura 2000 (art.5 del D.P.R. 357/1997) come di seguito succintamente riassunto:

1. adeguamento formale dei documenti di VAS;
2. ATEG54 in comune di Tignale: obbligo di sottoposizione del progetto di gestione produttiva

- alla Valutazione di incidenza;
3. sottoposizione a screening di incidenza dei progetti di gestione produttiva degli ATE n. g01, g02, g03, g04 e g07;
  4. integrazione dell'articolo 58 delle NTA del piano con lo specifico comma 5 che prevede quanto segue: *"Il monitoraggio del progetto di gestione produttiva degli ATE g01, g02, g03, g04, g07 e g54 deve comprendere la verifica dell'efficacia dei ripristini, delle opere di mitigazione e compensazione, non solo in termini di sviluppo della vegetazione ma anche di impatti sulle componenti ecosistemiche per i quali le opere sono state specificamente realizzate"*;

Illustra quindi come, sulla base del parere della Regione Lombardia D.G. Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile si è proceduto ad integrare le opere ed i dati da considerare ai fini della stima del fabbisogno delle grandi opere, provvedendo anche a scorporare la quota delle terre e rocce da scavo derivanti da tali opere. I nuovi valori sono quelli evidenziati alle tabelle di pagina 13 e 14 della presentazione, che sarà allegata al verbale della riunione.

Evidenzia poi come si propone di aggiornare la stima del fabbisogno di piano a seguito del recepimento di pareri e osservazioni relative ai materiali alternativi, ed in particolare alle terre e rocce da scavo di cui al d.P.R. n. 160/2010.

I dati relativi alla quota di tali materiali sono indicati nella tabella di pagina 16 dell'allegata presentazione predisposta dall'Università di Brescia.

La tabella di pagina 17 della stessa presentazione riporta invece i valori aggiornati relativi alla stima dei materiali provenienti da fonti alternative che ammonta a 9.178.309.

Illustra infine come, sulla base di tale nuovo valore, la determinazione (in diminuzione) del fabbisogno decennale di piano aggiornata ammonta a circa 42,7 M di mc.

Procede quindi illustrando l'attività svolta rispetto alla definizione della c.d. "Quota premiale" di fabbisogno, rispetto alla quale, sulla base delle osservazioni pervenute, si è proceduto a verificare l'attribuzione di ciascuno dei valori segnalati dagli osservanti come non congrui nelle osservazioni pervenute e ad esplicitare la modalità di definizione dei valori attribuiti agli ATE nelle Tabelle A e B della Relazione 3a. Sono state inoltre aggiornate le Tabelle C e D della stessa relazione con i nuovi valori segnalati dagli osservanti o reperiti nelle relative Banche dati.

Da ultimo rispetto alla distribuzione del fabbisogno decennale rideterminato, evidenzia che, in recepimento di alcune osservazioni pervenute, a valle della redistribuzione del nuovo fabbisogno ridefinito tenendo conto degli elementi sopra richiamati, si è proposta l'introduzione di un quarto criterio di parziale re-distribuzione del fabbisogno, al fine di rendere più equilibrate le produzioni assegnate agli operatori medio-piccoli nonché di garantire una più equilibrata distribuzione territoriale del fabbisogno stimato tra gli ATE previsti dal piano.

La formulazione di tale criterio è riportata nella Tabella di pag. 18 dell'allegata presentazione.

Fa presente infine che, sulla base delle valutazioni istruttorie e delle proposte di pronunciamento le cui motivazioni sono esplicitate nel richiamato documento che formerà parte integrante della proposta di piano, si è proceduto all'integrazione ed alla modifica sia dei documenti relativi alla VAS, sia dei singoli elementi di piano.

Il dott. **Riccardo Davini** procede quindi con l'illustrazione delle modifiche apportate al documento "2-Normativa Tecnica di Attuazione", prendendo in considerazione le parti di tali norme di cui si propone la revisione, che sono evidenziate con colore rosso, per renderne immediata la lettura nel documento che viene condiviso in video.

In particolare, fa presente che sono state apportate le seguenti principali modifiche:

1. all'articolo 9 si è precisato che il rilievo per la formazione del progetto di gestione produttiva dell'ATE deve essere asseverato;
2. riscritta la disciplina per la ripartizione dei volumi della produzione generale all'articolo 9, comma 5 ed introdotto il comma 7 in relazione alle richieste della Soprintendenza relativa ai Beni culturali;
3. integrazione dell'articolo 27 rispetto alle verifiche preliminari nella formazione dei progetti di gestione produttiva dell'ATE;
4. l'allegato elenco delle specie arboree e arbustive è stato reso non tassativo sulla base della specifica osservazione dell'Ordine degli Agronomi, dando atto che è demandata alla specifica professionalità l'individuazione delle specie da utilizzarsi in ragione delle condizioni sito-specifiche dei luoghi;
5. specificato l'art. 53 rispetto alla norma transitoria;
6. si è integrato l'articolo 54 specificando che *"i limiti delle aree per le strutture di servizio, delle aree di impianti e stoccaggio e delle aree di rispetto, qualora non derivanti da vincoli inamovibili, sono da considerarsi indicativi, salvo diversa previsione di prescrittività della scheda dell'ATE"*;
7. integrazione dell'articolo 58 delle NTA del piano con lo specifico comma 5 che prevede quanto segue: "Il monitoraggio del progetto di gestione produttiva degli ATE g01, g02, g03, g04, g07 e g54 deve comprendere la verifica dell'efficacia dei ripristini, delle opere di mitigazione e compensazione, non solo in termini di sviluppo della vegetazione ma anche di impatti sulle componenti ecosistemiche per i quali le opere sono state specificamente realizzate".

Procede quindi all'illustrazione delle principali proposte di modifica alle schede e carte di piano a seguito dell'esame dei pareri e delle osservazioni pervenute relativamente ai seguenti ATE, anche mediante la condivisione della bozza del documento "2a Carte e schede degli ATE" dove le modifiche indicate sono riportate con colorazione rossa al fine di renderle evidenti:

1. ATE g03 in comune di Idro: modifiche di perimetro (stralcio di aree in lato nord e sud-est e ampliamento perimetro in lato ovest) in recepimento delle osservazioni di privati interessati al mantenimento di alcune funzioni ivi insediate (come condiviso anche dal Comune) e dell'operatore;
2. ATE g05 in comune di Capriolo: modifica della destinazione finale di alcune aree in recepimento dell'osservazione del Comune di Capriolo, prevedendo l'uso insediativo per la porzione corrispondente al perimetro dell'ambito di trasformazione 12b previsto dal PGT del Comune, fino alla permanenza di tale previsione urbanistica. Riduzione del perimetro dell'ATE in lato nord-est ed introduzione di un'area di rispetto di larghezza di 20 metri avente valore prescrittivo, finalizzata anche al rafforzamento della rete ecologica, con messa in opera a carico dell'operatore di interventi di deframmentazione e connesso equipaggiamento vegetazionale finalizzati a garantire la funzionalità del varco rispetto alle aree libere a nord di via Fossandere e quelle poste a nord-est e sud-est dell'ATE;
3. ATE g07 in comune di Gavardo: alla luce delle osservazioni è stata indicata una specifica area estrattiva perimetrata e di competenza dell'impresa Goffi Angelo Scavi cui è attribuita una quota di produzione decennale di 90.000 mc, con la previsione che eventuali quantitativi non contemplati come effettivamente ricavabili nella stessa area estrattiva dal progetto di gestione produttiva potranno essere distribuiti fra gli operatori dell'ATE, secondo i criteri generali di riparto ovvero diversi accordi fra di loro;
4. ATE g15 in comune di Travagliato: in accoglimento del parere del Comune è stata prescritta la verifica della realizzabilità di un sistema di verde attrezzato di interesse comunale in connessione con l'area di pregressa escavazione e già recuperata a laghetto (lago degli aironi). Viene inoltre inserito l'obbligo per l'operatore di eseguire una manutenzione straordinaria delle infrastrutture viabilistiche che risultino particolarmente interessate dai mezzi di cava, laddove sia riscontrato in contraddittorio che le stesse presentino lesioni prodotte dai medesimi. L'area dell'ATE viene ridotta in lato sud in accoglimento della

richiesta dell'operatore;

5. ATE g16 in comune di Travagliato: anche per questo ambito viene previsto che l'operatore sia tenuto ad eseguire una manutenzione straordinaria delle infrastrutture viabilistiche che risultino particolarmente interessate dai mezzi di cava, laddove sia riscontrato in contraddittorio che le stesse presentino lesioni prodotte dai medesimi;
6. ATE g21 in comune di Castenedolo: nell'ATE, che era stato ridefinito con alcune modifiche in riduzione nella proposta depositata, a parziale accoglimento di quanto richiesto da alcuni soggetti e anche dal Comune viene reintrodotta un'area già adibita ad area servizi e viene inserito, tra le possibili destinazioni finali, anche il recupero ad uso agricolo;
7. ATE g25 in comune di Rezzato: in relazione al parere del Comune di Rezzato e alle numerose osservazioni si è previsto di distinguere l'ATE in due porzioni. Una prima porzione a nord, contrassegnata con lettera "B" e con retino puntinato, per la quale si prevede un'escavazione di 200.000 mc. da effettuarsi contestualmente all'attuazione di alcune prescrizioni previste a tutela della vicina attività ludico-sportiva di "Spiaggia 91", ed una seconda area identificata con la lettera "A", corrispondente a tutta la restante parte dell'ATE. Tale seconda area estrattiva (contrassegnata con lettera "A") si prevede sia coltivabile *"...per un periodo massimo di cinque anni, decorrente dalla data di scadenza del termine per l'effettuazione del rilievo plani-altimetrico asseverato di cui all'articolo 53, comma 2, della Normativa tecnica di attuazione, finalizzato alla determinazione delle quantità residue autorizzate prima dell'entrata in vigore del piano. Tale periodo di 5 anni è sospeso tra la data di manifestazione della volontà diretta alla presentazione del progetto di gestione produttiva dell'ATE, come prevista dai criteri di cui all'art. 11, comma 2, della l.r. 14/1998 approvati con deliberazione della giunta regionale n. 10316 del 2002, e la data di approvazione del medesimo progetto di gestione produttiva. La quantità di materiale autorizzata a ciascun operatore a seguito della approvazione del suddetto progetto di gestione produttiva e non coltivata al termine del periodo massimo di 5 anni sopra indicato (volume residuo), da determinarsi con apposito rilievo plani-altimetrico asseverato rapportato al rilievo plani-altimetrico presentato ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera a) delle NTA, potrà essere coltivata nelle aree estrattive dell'ATE g28 e dell'ATE g40, secondo le modalità definite dalla relativa scheda di piano, previa approvazione di un progetto di riassetto e recupero ambientale alternativo a quello autorizzato."*  
In accoglimento della richiesta del Comune la destinazione finale dell'ATE viene prevista con recupero ad uso agricolo e/o naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato. Viene inoltre confermato che il recupero finale venga orientato verso il recupero dei tracciati viari, dei percorsi di fruizione paesaggistica e degli altri elementi di pregio paesaggistico e ambientale emergenti dal contesto anche pianificatorio, nell'ottica del collegamento con le aree esterne all'ATE quali ad esempio il PLIS delle Cave di Buffalora e di San Polo ed anche delle discariche esistenti;
8. ATE g26a in comune di Calcinato: tenuto conto anche del parere del Comune di è chiarito che l'area di rispetto identificata lungo il lato est dell'ATE (puntinato in mappa) è da considerarsi prescrittiva come rispetto del corridoio di salvaguardia infrastrutturale salvo in caso di intervenuta eliminazione o diversa configurazione delle infrastrutture da parte della pianificazione sovracomunale. E' stata prescritta la rinaturalizzazione lungo il perimetro dell'ATE mediante filari di alberi e arbusti ed inserito tra le destinazioni finali anche il recupero ad uso naturalistico;
9. ATE g26b in comune di Calcinato: sono state inserite in recepimento delle osservazioni del Comune le medesime prescrizioni relative al recupero introdotte per l'ATEg26a. E' stata inoltre prescritta la verifica, in accordo con il Comune di Calcinato, dell'adeguatezza della viabilità di accesso alla cava dalla via Vighizzolo e l'obbligo per gli operatori interessati di esecuzione degli eventuali interventi necessari;
10. ATE g28 in comune di Bedizzole: la cartografia specifica è stata variata rispetto alla prima proposta: sono state ridefinite come escavabili alcune aree precedentemente identificate come zona impianti. Le aree estrattive sono state ampliate in funzione dell'ipotesi di

cessazione dell'escavazione sull'ATEg25 come segue: *"La produzione decennale è incrementabile della quota di volume residuo eventualmente resosi disponibile nell'ATE g25, secondo quanto previsto dalla relativa scheda di piano. L'area estrattiva contrassegnata da specifica retinatura in mappa (puntinato) sarà coltivabile subordinatamente all'avveramento della condizione della sussistenza di volumi residui nell'ATE g25 nonché alla completa escavazione delle restanti aree estrattive incluse nel perimetro dell'ATE g28."*

Su indicazione del Comune è stato inserito tra le destinazioni finali anche il recupero ad uso naturalistico;

11. ATE g30 in comune di Calvagese: in relazione all'osservazione formulata dal Comune viene prescritto che *"Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà indicare soluzioni per garantire la permanenza della strada vicinale denominata "Montroper", anche eventualmente secondo un percorso diverso dall'attuale";*
12. ATE g31 in comune di Orzivecchi ed Orzinuovi: l'area dell'ATE è stata modificata (stralciate aree in lato sud-ovest e aggiunta un'area di eguale superficie in lato sud-est), senza variazione di volumi di produzione decennale;
13. ATE g34 in comune di Poncarale: in accoglimento dell'osservazione del Comune è stata inserita una prescrizione di carattere ambientale relativamente al rumore proveniente dalla attività di cava come segue: *"Realizzazione di idoneo intervento di mitigazione del rumore proveniente dalla cava lungo la scarpata in lato nord ovest del mappale 39";*
14. ATE g37 in comune di Bagnolo Mella: in accoglimento di un'osservazione del Comune è stata inserita una prescrizione di carattere precauzionale relativa all'area definita ex Fontana Arrigo come segue: *"Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà coordinarsi con le risultanze del piano di caratterizzazione dell'area c.d. Ex Fontana Arrigo e adeguarsi ai suoi risultati ed alle pertinenti indicazioni laddove fosse accertata la contaminazione del suolo, ovvero dovrà fornire dimostrazione della non contaminazione del suolo interessato dall'attività estrattiva di cava nell'area di ampliamento, attraverso autonomi accertamenti preventivi."*  
E' stata inoltre specificata la prescrizione relativa al mantenimento in adeguato stato di efficienza del tratto della viabilità comunale di servizio alla cava per le percorrenze verso sud in comune di Bagnolo Mella;
15. ATE g38 in comune di Ghedi: viene confermato, ma viene inserita una specificazione per il progetto di ATE che dovrà coordinarsi con il progetto di caratterizzazione dell'area definita secondo la seguente modalità: *"Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà coordinarsi con le risultanze del piano di caratterizzazione dell'area "sito GH-01" inserita nel perimetro dell'ATE e adeguarsi ai suoi risultati ed alle pertinenti indicazioni laddove fosse accertata la contaminazione del suolo, ovvero dovrà fornire dimostrazione della non contaminazione del suolo interessato dall'attività estrattiva di cava nell'area di ampliamento, attraverso autonomi accertamenti preventivi"*.
16. ATE g39 in comune di Ghedi: è stata inserita come "Area di servizio" ed accorpata ad area di servizio già indicata dalla proposta di piano depositata una porzione centrale della superficie dell'ATE. Su indicazione del Comune la destinazione finale dell'area viene prevista anche con recupero ad uso insediativo, ma condizionatamente all'osservanza del PTRAM (Piano Territoriale Regionale d'Area "Aeroporto di Montichiari");
17. ATE g40 in comune di Ghedi: viene previsto l'obbligo di provvedere alla preventiva redazione di un'adeguata indagine per valutare l'assetto geologico ed idrogeologico locale, al fine di verificare l'effettiva coltivabilità dei volumi di produzione decennale prevista dal piano alla quota minima di scavo di -25 metri dal piano campagna nonché la preventiva integrale coltivazione del giacimento nelle aree già inserite nel perimetro dell'ATE come approvato nel precedente PPC 2005-2015.

Le aree estrattive sono state ampliate in lato est in funzione dell'ipotesi di cessazione dell'escavazione sull'ATEg25 come segue *"La produzione decennale è incrementabile della quota di volume residuo eventualmente resosi disponibile nell'ATE g25, secondo quanto previsto dalla relativa scheda di piano. Tale volume residuo sarà coltivabile nelle aree*

*estrattive di competenza del medesimo operatore autorizzato incluse nel perimetro dell'ATE g40 come approvato nel precedente PPC 2005-2015, fino al loro integrale sfruttamento, nonché nell'area di ampliamento dell'ATE in lato est, contrassegnata da apposita campitura puntinata, in caso di insufficiente capienza".*

18. ATE g41 in comune di Ghedi: viene prevista la preventiva verifica delle condizioni geolitologiche come segue: *"In sede di redazione del progetto di gestione produttiva dell'ATE deve essere svolta una verifica, anche tramite indagini geognostiche, della continuità laterale del livello argilloso di spessore variabile presente a partire da profondità comprese tra circa 19 m e 22 m dal p.c., valutando se lo stesso costituisca un elemento di salvaguardia di una eventuale falda acquifera sottostante isolata da quella più superficiale;*
19. ATE g42 in comune di Ghedi: è stata rettificata la quota di escavazione a -16 m. e, su indicazione del Comune, la destinazione finale dell'area viene prevista anche con recupero ad uso insediativo, ma condizionatamente all'osservanza del PTRAM (Piano Territoriale Regionale d'Area "Aeroporto di Montichiari");
20. ATE g45 in comune di Montichiari: si è inserita una prescrizione che si occupa del tema legato alle modalità di escavazione in acqua compatibili con la presenza della discarica "Ex Bicelli". La soluzione che verrà proposta in via definitiva verrà definita a breve alla luce dell'intervenuta normativa e dell'interlocuzione in corso con il Comune di Montichiari. Viene specificato che l'area di rispetto indicata in lato nord-est dell'ATE *"...è da considerarsi prescrittiva come rispetto del corridoio di salvaguardia infrastrutturale (areale T3\_1 del PTRAM di Montichiari). Tale prescrittività si intenderà caducata in caso di intervenuta eliminazione o diversa configurazione delle infrastrutture da parte della pianificazione sovracomunale";*
21. ATE g46 in comune di Ghedi e Montichiari: la scheda di piano viene integrata con la prescrizione cautelativa relativa alla limitrofa discarica "Ex Baratti" come segue: *"Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà fornire dimostrazione della non contaminazione del suolo interessato dall'attività estrattiva di cava nell'area di ampliamento più prossima al sito di discarica "Ex Baratti", attraverso autonomi accertamenti preventivi.";*
22. ATE g48 in comune di Manerbio: si propone l'accoglimento della richiesta della perimetrazione con inserimento di un'area di servizio in lato est, ma, a maggior tutela delle funzioni di carattere residenziale poste in lato est dell'ambito, si specifica che tale area: *"...potrà ricevere strutture di servizio e stoccaggi con esclusione di impianti di lavorazione e potrà essere utilizzata a seguito dell'approvazione di un progetto di gestione produttiva che preveda, quale condizione per l'utilizzo, la dismissione di aree di servizio pertinenziali di cava presenti nella restante porzione dell'ATE e la realizzazione di idoneo intervento di mitigazione degli impatti rispetto alle funzioni insediative poste in direzione est dell'ATE";*
23. ATE g50 in comune di Leno: tale ATE è stato reintrodotta con perimetro immutato rispetto al previgente piano 2005-2015, con alcune prescrizioni rielaborate ed altre specifiche come segue: *"Verifica di stabilità dei fronti di cava secondo la normativa vigente. Verifica del livello di massima risalita della falda e monitoraggio della sua quota in fase di esercizio (per i dettagli si rimanda alle NTA). Il progetto di gestione produttiva dell'ATE deve prevedere la preventiva redazione di un'adeguata indagine tesa a valutare l'assetto geologico ed idrogeologico locale, al fine di verificare l'effettiva coltivabilità dei volumi di produzione decennale prevista. Adeguamento accesso alla SPBS668 secondo le indicazioni di Provincia e Comune. Mantenimento di una fascia di rispetto della SPBS668 per consentire la realizzazione di una controstrada al servizio della strada medesima ed il programmato raddoppio della carreggiata della suddetta arteria";*
24. ATE g51 in comune di Leno: il perimetro è stato modificato in parziale accoglimento delle osservazioni dell'operatore, con stralcio di un'area inserita in lato est del perimetro della proposta depositata e l'inserimento di un'altra area in lato nord che secondo la proposta rielaborata dagli uffici prevede una debita distanza dalla funzione insediata a nord (c.na Miranda).

Fa presente infine che le motivazioni relative alle modifiche introdotte saranno reperibili per

esteso nell'elemento di piano denominato "Esame dei pareri e delle osservazioni".

Terminata l'illustrazione il dott. **Giovanmaria Tognazzi** apre agli interventi dei partecipanti.

**Comune di Calvagese:** chiede chiarimenti riguardo la perimetrazione dell'ATE g30 per capire se sia stata accolta l'osservazione degli operatori, perché sembrerebbe che la perimetrazione sia stata modificata e viene poi prevista la prescrizione del mantenimento della strada di Montroper.

Il dott. **Davini** specifica che le richieste degli operatori non sono state accolte ed il perimetro non è stato modificato rispetto alla proposta depositata nel mese di febbraio 2021: chiarisce rispetto all'ulteriore richiesta del Comune che è stato previsto un ampliamento del perimetro rispetto al piano previgente 2005-2015, ma non sono state accolte le ulteriori osservazioni inoltrate dagli operatori successivamente al deposito della proposta (che chiedevano un ulteriore ampliamento) e viene previsto il mantenimento della permanenza della strada vicinale denominata "Montroper", anche eventualmente secondo un percorso diverso dall'attuale.

Il **Comune** osserva che il documento di scoping non prevedeva tale ampliamento: il dott. **Barossi** chiarisce che il documento di scoping non poteva che illustrare lo stato di fatto degli ATE originari (quindi i perimetri del piano previgente 2005-2015) e che l'ampliamento è stato previsto con la proposta depositata a febbraio 2021 per le osservazioni. Il **Comune** chiede se non sia possibile prevedere l'inserimento di prescrizioni a tutela delle abitazioni in lato sud dell'ATE. Il dott. **Barossi** sul punto chiarisce che già le NTA del piano prevedono in linea generale la valutazione degli aspetti mitigativi e che comunque tali aspetti saranno valutati in sede attuativa del piano, sia nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla VIA, sia nel procedimento di approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ATE.

Il consigliere **Marco Apostoli** interviene evidenziando che sono state accolte molte osservazioni degli operatori, ma oggi non vengono controdedotte le varie osservazioni che chiedevano di non utilizzare il massimo valore riscontrato nel decennio 2008-2017 come base per la definizione del fabbisogno di piano. Ricorda che è stato recentemente approvato il piano delle cave mantovano dove la Provincia ha utilizzato un diverso metodo di calcolo, basandosi sulle medie di 5 anni. Sostiene che il piano non ha tenuto conto delle tematiche ambientali se non in alcune prescrizioni relative ad alberature e distanze.

Fa presente che la prescrizione della manutenzione delle strade interessate dalle attività di cava (previste come appena illustrato per il Comune di Travagliato e Bagnolo Mella) andrebbe prevista per tutti gli ATE del piano, non solo per alcuni trattandosi di tematica generale e comunque, a suo parere, di tema di convenzione con l'operatore.

Riguardo all'ATE 25 ritiene che la fascia boscata di rispetto di mt. 10 debba essere realizzata con alberi di alto fusto al fine di garantirne la funzionalità, sennò non potrà ottenersi alcun effetto di tutela verso l'attività di "Spiaggia 91" in comune di Rezzato.

Ritiene che il piano sia molto lontano dalle richieste del mondo ambientalista e che la stima del fabbisogno decennale del piano dovrebbe essere ridotta a 30 M di mc.

**Silvia Gares** sindaco di Paderno Franciacorta: chiede se sono state previste modifiche rispetto alla precedente proposta depositata. Il dott. **Barossi** specifica che non vi sono modifiche areali dell'ATE, ma che il volume della produzione decennale è stato rideterminato in funzione della riduzione del fabbisogno del piano e dell'applicazione del criterio sul riequilibrio rispetto ai piccoli-medi operatori.

Il **Sindaco** chiede inoltre se rispetto alle richieste del Comune verrà definita una controdeduzione specifica. Il dott. **Davini** fa presente che vi è un documento specifico di piano in cui vengono esaminate e controdedotte le singole osservazioni e che comunque questa area è una di quelle che, anche secondo gli obiettivi del PTR, va verso l'esaurimento.

Il **Sindaco** rappresenta inoltre che nel sito sono presenti più attività, che l'escavato negli ultimi



anni è esiguo e che sembrerebbe connesso solo all'interesse di mantenere gli impianti di betonaggio e di recupero rifiuti: chiede infine di chiarire a chi competa l'eventuale approvazione di un progetto di recupero diverso qualora venga richiesto in questa fase in cui il piano non risulta più vigente. Il dott. **Davini** specifica, rispetto al tema del recupero, che la Regione si è espressa con una propria nota che, in sostanza, indica la possibilità da parte dei Comuni di autorizzare recuperi diversi da quelli assentiti con il parere della Provincia se si tratta di interventi funzionali ad un utilizzo diverso delle aree di cava successivamente alla scadenza del piano.

Il **Sindaco** fa infine presente di concordare con quanto osservato dal consigliere Apostoli riguardo alla manutenzione della viabilità interessata dagli ambiti di cava.

Il dott. **Davini** precisa che tali previsioni sono state inserite su specifica richiesta dei Comuni.

**Luciano Scalvini** (in rappresentanza dell'Associazione Basta Veleni): chiede il motivo per cui nel piano non sono state formulate più previsioni come da d.G.R. 10.02.2010 che prevede la valutazione delle alternative di piano e scelta di quella più sostenibile, come invece svolto, per esempio, dalla città Metropolitana di Milano (che ha considerato 3 ipotesi con previsione finale di 32 M di mc).

Rispetto alle fonti alternative rileva che le proposte dei piani delle altre Province hanno tenuto in conto delle stime dei vari materiali per l'intera quota del 100%.

Il dott. **Davini** specifica che il documento recante l'esame e le controdeduzioni alle osservazioni verrà reso disponibile unitamente alla proposta di adozione del piano da parte del Consiglio Provinciale.

**Matteo Capra** (assessore del Comune di Rezzato): apprende con favore della proposta di riduzione della durata a 5 anni prevista per l'ATEg25, proposta che va nel senso richiesto dall'amministrazione comunale di inserire tale area come estensione delle aree del PLIS del parco delle cave. Rimarca l'amarezza per non aver sfruttato l'opportunità per ridurre la superficie dell'ATE nell'area prossima agli impianti di "Spiaggia 91" e si augura al proposito che nella fase attuativa si ponga particolare riguardo agli interventi di mitigazione.

Chiede, inoltre, con riferimento all'osservazione comunale di riduzione dei volumi, se tale riduzione sia stata accolta e se sia stata accolta la richiesta relativa alla riduzione della profondità di escavazione.

Il dott. **Davini** conferma che il piano prevede una profondità massima di scavo a -35 m., subordinata però alla redazione preventiva dello studio idrogeologico di dettaglio previsto dalla scheda di piano; chiarisce infine che la produzione decennale è stata rideterminata (in diminuzione) da 3,9 M di mc a 3,2 M di mc.

**Angelo Bergomi** (in rappresentanza del Dipartimento Ambiente e Territorio della Federazione provinciale del Partito Democratico): esprime rammarico per il fatto che non si sia intervenuti nemmeno minimamente sul tema del fabbisogno complessivo del piano.

Evidenzia come definire un fabbisogno di 51 M di mc rispetto ad un quantitativo cavato di 35 M di mc. risulti irrealistico e come, allo stesso modo, utilizzare i dati ISTAT invece che quelli del volume effettivamente cavato sovradimensioni il piano. Sottolinea come non si sia voluto prendere in considerazione l'approfondimento necessario a verificare se il 2008-2017 sia effettivamente il decennio da prendere in considerazione dal momento che la d.G.R del 2010 recita che il decennio da utilizzare è quello precedente, non quello precedente alla scadenza del piano o della sua proroga. Riprende quanto già segnalato negli interventi che lo hanno preceduto rispetto alle diverse modalità utilizzate dalla Provincia di Mantova e di Milano che hanno analizzato scenari diversi (e che la Regione ha approvato o sta approvando) mentre la nostra Provincia approverà un piano con un fabbisogno esagerato rispetto ad altre Province.

Riprende inoltre la tematica dei materiali alternativi non condividendo le scelte del piano rispetto agli sfridi delle cave di monte e dei rifiuti da costruzione e demolizione (considerati solo

al 50%), a fronte dei recenti dati ISPRA che indicano una media regionale di recupero del 78% (e quindi della possibilità di tener conto di altri 2,6 M di mc di tali materiali). Lo stesso dicasi per i materiali stimati per le cosiddette peculiarità locali stimati in 2 M di mc.

In conclusione evidenzia che il piano si sarebbe potuto definire semplicemente confermando il materiale residuo approvato non cavato nel piano pre-vigente lasciandolo negli ATE dove questo è presente.

Chiede infine, per il futuro, che la documentazione si possa mettere a disposizione prima dello svolgimento della riunione della conferenza per poter conoscere nello specifico le decisioni assunte (non si capisce per esempio se nell'ATE g21 la profondità di scavo sia stata ridotta da 42 a 35 m. e che, per alcuni ATE, si deduce che non hanno subito modifiche solo perchè non sono stati descritti nella pur approfondita presentazione.

**Francesco Venturini** (in rappresentanza del Co.Di.S.A.): concorda con la proposta di ridurre a 5 anni la durata del piano per l'ATEg25, rammaricandosi per la possibilità prevista di recuperare i volumi eventualmente non scavati in altri ATE. Ribadisce poi la critica relativa al periodo temporale considerato per la stima del fabbisogno decennale relativo all'edilizia e la mancata considerazione delle scorie di acciaieria tra i materiali alternativi alla sabbia e ghiaia. Osserva infine che nella proposta depositata non si ritrova più la quota del 30% dei materiali da recupero da considerare nel fabbisogno delle grandi opere.

Risultavano infine prenotati ad intervenire il sig. **Marco Girelli** ed il **Comune di Borgosatollo** il cui audio di collegamento, anche dopo alcuni tentativi, non è però risultato attivo.

Il dott. **Tognazzi** riscontra quanto richiesto dal Consigliere Apostoli rispetto ai quesiti formulati da Bergomi e Scalvini: relativamente alla questione delle scorie di acciaieria segnala che è attivo da tempo in Regione Lombardia un tavolo specifico e che le problematiche relative alla effettiva possibilità del loro riutilizzo negli impieghi alternativi al materiale inerte non risulta ancora definita.

Specifica infine che tutte le osservazioni presentate dai soggetti interessati saranno oggetto di esame e di controdeduzione all'interno dello specifico documento istruttorio di piano.

Essendo esauriti tutti gli interventi, la riunione si conclude alle ore 20.10

Il verbalizzante  
arch. Marcella Gandelli (documento firmato digitalmente)

#### ALLEGATI:

Allegato 1: Elenco dei partecipanti (file Meeting attendance list di MS-TEAMS);

Allegato 2: Presentazione: "Nuovo Piano Cave della Provincia di Brescia-Settore merceologico 'sabbia e ghiaia' e 'argilla'" (n. 21 diapositive).